



COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

SEDUTA DEL: 11/09/2019

inizio seduta ore: 14:50

PRESENTI PER L'UFFICIO: Arch. F. Proni.

PRESIDENTE: M. Turchetti

SEGRETARIA: C. Gramantieri

ASSESSORE: Federica Del Conte

ESPERTI ESTERNI: Sig.ra Giusti per Gruppo Misto, Ticchi per la Pigna, Sig. Dubbini per Ravenna in Comune, Arch. Valentini per Forza Italia.

COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

Nome e Cognome	Delegato: Cognome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Marco Turchetti		Partito Democratico	x	14:30	17:20
Alvaro Ancisi		Lista per Ravenna	x	15:05	16:41
Lorenzo Margotti	Frati	Partito Democratico	x	14:40	17:20
Patrizia Strocchi	Campidelli	Partito Democratico	x	14:40	17:20
Michele Distaso		Sinistra per Ravenna	x	15:00	17:20
Chiara Francesconi	Vasi	Partito Repubblicano Italiano	x	14:30	17:20
Daniele Perini		Ama Ravenna	assente		
Marco Maiolini		Gruppo Misto	x	15:24	17:20
Samantha Gardin		Lega Nord	assente		
Alberto Ancarani		Forza Italia		14:52	17:20
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15:50	17:20
Massimo Manzoli		Ravenna in Comune	x	15:45	17:20
Samantha Tardi		CambieRà	x	15:40	17:20
Mariella Mantovani		ART.1 - MD	x	15:40	17:20

Ordine del Giorno della seduta:

1. eventuale approvazione verbale sedute precedenti;
2. "Variante di recepimento della Carta delle Potenzialità Archeologiche": illustrazione e discussione della proposta di controdeduzione alle Osservazioni pervenute.

Approvato in data:

6/12/19

La Segretaria

Arch. Caterina Gramantieri

Il Presidente

Arch. Marco Turchetti

Inizio seduta ore **14:50**

Presiede la seduta il Consigliere Marco Turchetti, in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio e lascia la parola all'Arch. Proni per l'illustrazione dell'argomento.

Proni illustra l'argomento con la proiezione a video della documentazione inviata precedentemente ai consiglieri e allegata al presente verbale: La VARIANTE al RUE in recepimento della "Carta delle Potenzialità archeologiche" è stata adottata il 7/05/2019, pubblicata da maggio a luglio e sono pervenute tre osservazioni.

Il primo elemento per il quale dovremo esprimere parere oggi sono i criteri generali che abbiamo così definito:

Criteri generali di ammissibilità:

- **sono ammissibili** le osservazioni che hanno per oggetto le Norme di Attuazione, la zonizzazione e le tavole gestionali del RUE inerenti la disciplina delle potenzialità archeologiche;
- **non sono ammissibili** le osservazioni che attengono ad altri contenuti del RUE e comunque non riconducibili alle tematiche archeologiche.

Criteri generali di accoglibilità:

- **sono accoglibili** le osservazioni attinenti la disciplina archeologica del RUE, che integrano/rettificano le previsioni di RUE adottate, qualora debitamente documentate da fonti certe;
- **sono accoglibili** le osservazioni tese ad una miglior formulazione e/o comprensione del testo normativo e della cartografia del Rue per le parti oggetto di disciplina archeologica;
- **non sono accoglibili** osservazioni che abbiano ad oggetto la disciplina archeologica della Città Storica che sarà oggetto di approfondimento solo a seguito della redazione degli specifici criteri che dovrà emanare l'Ente competente
- **non sono accoglibili** osservazioni che chiedano integrazioni/modifiche delle tavole/schede gestionali adottate, non supportate da fonti scientifiche certe.

Questi sono i criteri che noi abbiamo utilizzato nell'esame delle osservazioni pervenute, vi ricordo che la nostra Carta delle Potenzialità Archeologiche (CPA) è stata iniziata prima dell'uscita delle linee guida. Successivamente l'uscita delle stesse, in accordo con la Soprintendenza Archeologica è stato deciso che per la parte riguardante il centro storico, che le linee guida uscite non comprendevano, la si andava a definire in seguito della stesura delle linee guida. Nella seduta in cui abbiamo ad illustrato la CPA, abbiamo specificato che in tutte le schede, ricadenti nel centro storico vi era scritta una dicitura "da definire", proprio perché si demandavano ad uno strumento più approfondito/specifico che si sarebbe dovuto fare a seguito delle linee guida.

Il criterio di non accoglibilità, è riferito al fatto che le schede della CPA devono essere supportate da fonti certe, e non fonti non del tutto accertabili-sicure.

Distaso entra alle 15:00

Ticchi: Come se in può intendere che le fonti sono supportate da forte scientifiche certe. Chi certifica questa cosa, l'università, un ente di ricerca scientifico? Quale è il parametro di giudizio per dire che quella cosa è sostenuta da una fonte scientifica certa?

Manzoli: Ho lo stesso dubbio di Ticchi, chiedo quindi di specificare meglio, e di integrare il testo dei criteri prima di votare, in modo che sia chiaro quali siano le differenze fra le diciture "fonti certe" e "fonti scientifiche"? Poi vorrei sapere chi l'ente competente?

Ancisi entra alle 15:05

Proni: L'ente competente è la Soprintendenza, il Ministero Centrale di Bologna, colui che ha emanato le prime linee guida. Nel periodo in cui è stata redatta la nostra CPA sulla base delle linee guida Generali si pensava che da lì a breve tempo, fossero emanate anche quelle specifiche sul centro storico, così non è stato, si presuppone invece che le tempistiche, per l'emanazione di tali linee guida siano molto lunghe.

Una volta appurata, la volontà, da parte della Soprintendenza, di procedere o meno a con la stesura delle linee guida specifiche per il CS, l'Amministrazione Comunale dovrà decidere se affidare un nuovo incarico ad uno studio specifico per il completamento della CPA per le aree ancora non definite o redarle da solo. Il centro storico è comunque tutelato dalla normativa, perché per qualsiasi intervento che preveda scavi superiori a 50 cm di profondità è previsto che sia chiesto il parere alla Soprintendenza, la quale può prescrivere saggi specifici, la presenza di personale in cantiere, e tutte le specifiche tecniche che ritiene opportune per intervenire nel centro storico.

Per quanto invece riguarda le fonti scientifiche certe si intende quelle fonti che sono state realmente accertate attraverso saggi, scavi ecc... Se in una fonte vi è scritto *...presumibilmente o si dice... o è riportato...* non la si può considerare una fonte certa.

Manzoli: Quindi il capire quali sono le fonti certe è soggettivo? Il comune nel caso che non arrivino le linee guida dovrà affidare un nuovo incarico?

Proni: NO le fonti non sono soggettive!

Tardi: Legge un passaggio delle linee guida che recitano: *"Va da sé che anche informazioni da parte gli appassionati di archeologia storia locale sia orali sia da fonti edite possono costituire un utile segnalazione che attente verifiche attraverso fonti dirette possono confermare"*, quindi chiedo; una volta che vi sono fatte le segnalazioni, da parte di appassionati, storici, come in questo caso specifico, vengono poi effettuate le opportune verifiche da parte degli enti competenti o non vengono prese in considerazione?

Proni: I criteri sono stati definiti ovviamente prima che arrivassero le osservazioni alla variante e in quella fase temporale si presumeva ancora che le linee guida del Centro Storico arrivassero in tempi brevi, per cui era stata scritta la dicitura "solo a seguito della redazione degli specifici criteri che dovrà emanare l'Ente competente". Successivamente abbiamo capito, che le linee guida specifiche per il centro storico sono ancora molto lontane dall'essere redatte per cui l'amministrazione si dovrà attivare un nuovo incarico per completare la CPA.

Del Conte: La nostra Carta delle Potenzialità Archeologiche nella fase delle premesse, specifica chiaramente che non trattiamo il centro storico, perché come spiegava l'arch. Proni nel momento in cui è stato affidato l'incarico, si pensava ad un approfondimento più specifico per tale ambito. Le osservazioni presentate oggi sul centro storico non sono quindi pertinenti. Il nostro strumento urbanistico ha comunque l'obiettivo di tutelare queste aree, inserendo quelle misure restrittive che abbiamo adottato e che sono già vigenti negli strumenti urbanistici. In questa fase, non siamo in grado per il centro storico, di andare a definire delle maggiori specifiche tecniche come lo abbiamo fatto per il resto del territorio. Questo studio che sarà da fare verrà condiviso in tutto e per tutto con la Soprintendenza come è stato già fatto per il resto del territorio.

Fрати entra alle 15:20

Valentini: Chi si occupa di urbanistica, sa bene che quando parliamo di città che hanno 2000 anni alle spalle, è ovvio trovare nel sottosuolo dei reperti. È altrettanto ovvio però, che, per dimostrare la presenza di reperti archeologici c'è bisogno di documentazione scientifica. La città comune è fatta da stratificazioni del tempo, ed è quindi ovvio che nel perimetro di centro storico ci sia tutta la città vecchia. Il mestiere dell'archeologo è fatto nella maggioranza dei casi a tavolino, in biblioteca, alla ricerca di documentazione, il più delle volte i ritrovamenti sono casuali.

Vorrei che questo strumento aiutasse, non ritengo giusto che l'archeologia impedisca la crescita della città. Le cose che si trovano nel sottosuolo sono importanti, vanno mantenute e tutelate, ma non devono comunque impedire la normale evoluzione della città. Si potrebbe dare un compenso extra alle imprese che trovano dei reperti durante i lavori di scavo, in modo tale che non nascondano ciò che trovano come è già successo in passato ma che lo comunichino agli organi competenti.

Proni: Ritieni che la disciplina specifica del centro storico sia corretta?

Valentini: Forse la misura dei 50 cm è un po' restrittiva. Si potrebbe avere una fascia intermedia per la prassi edificatoria.

Proni: Quindi ritieni che un approfondimento del centro storico sia irrilevante, vista anche la tutela già imposta dei 50 cm di profondità. Abbiamo notato che questa carta ha portato già i suoi primi risultati nell'attenzione di chi interviene in questo ambito.

Maiolini entra alle 15:24

Giusti: Io sono qui per Ravenna, ho parlato personalmente con la Dott.ssa Cavallari, della Soprintendenza Archeologica di Bologna che mi ha confermato che le linee guida del centro storico non ci sono e che ogni comune sviluppa una propria linea. Le linee guida per poter normare il centro storico esistono già dal 2014. Ho parlato ieri con il Dot. Sericola che mi ha detto che non ci sono più speranze di avere linee guida per il centro storico e che quindi dovremo implementare lo studio che è già stato fatto. La CPA quando è stata accettata era incompleta, ora va implementata, e qui vi chiedo: come si implementerà, con un nuovo appalto? Seguendo la graduatoria che è già stata fatta? Queste domande le faccio già da tempo ma nessuno mi ha mai dato una risposta.

È stato dato l'incarico ad una ditta archeologiche esterna, tutte le altre città danno l'incarico agli archeologi locali perché sono i maggiori conoscitori del territorio. È per questo che ditte esterne hanno difficoltà a trovare la documentazione necessaria. Nel nostro territorio ci sono le dune che non permettono, se non si è un archeologo ravennate di fare una carta corretta.

Ancarani esce alle 15:29 entra alle 15:42

Turchetti: Mi sembra evidente che in questo campo non siamo al punto zero, nella nostra città abbiamo la presenza costante di una Soprintendenza molto importante, storicamente una delle più antiche d'Italia, che si occupa di questi aspetti da sempre. Anche l'amministrazione comunale, con i suoi organi tecnici e con la pianificazione, ha sempre cercato di tenere questo aspetto molto in alto. Il lavoro che è stato svolto fino ad ora è incompleto perché non riguardava il centro storico, c'era l'attesa legittima e giustificata che la Soprintendenza avrebbe redatto delle linee guida molto più approfondite e specifiche rispetto a quelle del 2014. In questo testo il tema dei centri urbani, degli insediamenti urbani di antica formazione, viene citato in poche righe, ma non ne definiscono nulla a livello metodologico.

Sia la Soprintendenza che le Regione ultimamente hanno preso atto che quasi sicuramente che le linee guida non saranno di immediata produzione. Mi sento comunque molto tranquillo perché nell'elaborato presentato vi sono già moltissime aree vincolate e schedate anche nel CS e per le restanti parti ancora da definire è comunque ampiamente tutelata dalla normativa vigente, tutto ciò che è al di sotto dei 50 cm deve essere autorizzato e ciò permette alla Soprintendenza di monitorare con attenzione il territorio.

Dobbiamo però avere ben in mente quali sono i ruoli specifici degli enti, il Comune non ha le competenze dirette e tecniche, specifiche, per quanto riguarda la salvaguardia e gli eventuali interventi in ambito archeologico, ha solo l'onere di gestire la pianificazione, le regole che dettano gli interventi edilizi e urbanistici, tutto il resto è demandato all'organo aspecifico cioè la Soprintendenza che vincola e giudica gli interventi specifici.

Come diceva prima Valentini è raro che scavando in centro storico non si trovi nulla, perché potrebbe essere già stato "rimosso o rovinato" durante un'epoca precedente.

Vasi esce alle 15:36 entra alle 15:50

Giusti: Che cosa è il Centro Storico? Come viene definito? Quali sono le sue delimitazioni? Visto che si parla di una ricerca specifica.

Del Conte: Noi oggi stiamo parlando di una variante al RUE che recepisce la CPA, e in tale ambito il perimetro di Centro Storico è stato ampiamente definito.

Giusti: Credo che debba essere nuovamente definito il perimetro di CS, perché il Mausoleo di Teodorico come altri luoghi importanti non ne fanno parte. Penso che debba essere ridefinita la perimetrazione del CS come è avvenuto in altre località limitrofe e che questo lo possa fare solamente un archeologo locale.

Turchetti: Dubito che la zona del Mausoleo di Teodorico non sia vincolata e che non sia normata, il fatto che non sia all'interno del CS non vuole dire che non sia vincolata.

I criteri di assegnazione degli incarichi e dei bandi non sono discrezionali, sono predefiniti dalla legge, non possiamo permetterci di estromettere tecnici che sono di fuori per favorire quelli locali. Il bando è uguale per tutti, e tutti possono partecipare, se vince uno di Napoli o di Bolzano lo dobbiamo accettare.

Proni: A seguito delle osservazioni esposte in questa sede si propone di modificare il testo dei criteri come segue:

3) non sono accoglibili osservazioni che abbiano ad oggetto la disciplina archeologica della Città Storica che sarà oggetto di approfondimento ~~solo a seguito della redazione degli specifici criteri che dovrà emanare l'Ente competente~~

4) non sono accoglibili osservazioni che chiedano integrazioni/modifiche delle tavole/schede gestionali adottate, non supportate da fonti scientifiche certe.

Ancisi: Fa alcune specifiche sulla modifica dei criteri. Nel punto 1 e 4 sostituirei "fonti certe" con "fonti attendibili", nel punto 3 modificherei il testo come segue "non sono accoglibili osservazioni che abbiano ad oggetto la disciplina archeologica della Città Storica che sarà oggetto di approfondimento ~~solo a seguito della redazione degli specifici criteri che dovrà emanare l'Ente competente~~" e aggiungerei "per i conseguenti eventuali adeguamenti delle schede di zonizzazione", vorrei sapere lo scopo dell'approfondimento a cosa si farà dopo.

Del Conte: Non condivido la proposta del consigliere Ancisi perché nel momento in cui noi sottolineiamo la parola **certe** vogliamo sottolineare il fatto che; come prevedono le linee guida del 2014 si devono riportare quei siti archeologici che hanno avuto un riscontro materiale, non solo documentario, la dicitura **attendibile** mi sembra più sfumata, non ci siano stati effettivamente i riscontri materiali in quel sito. Per quanto riguarda il punto 3 il tema non è l'approfondimento, stiamo dicendo che non accogliamo le osservazioni perché riguardano il CS che non è stato approfondito in questa CPA, cosa già spiegata nelle premesse dello strumento. Trovo più idonea la proposta del consigliere Manzoli.

Manzoli: Siamo tornati a quello che avevo detto all'inizio cioè la differenza fra certo e attendibile dipende da come uno la interpreta. È per quello che sarebbe opportuno scrivere esattamente nero su bianco quali sono le fonti.

Turchetti: A me è abbastanza chiara la differenza fra il termine certo e attendibile; le fonti certe sono tutte quelle che derivano da fonti bibliografiche, cartografiche, fotografiche e da indagini, una fonte attendibile

sono quelle che si definiscono con: sul sentito dire, potrebbe, forse, si presume, aree che non sono state indagate che non hanno un riscontro oggettivo. Sull'aspetto tutelativo degli oggetti la sostanza non cambia.

Del Conte: Aggiungerei al testo al termine della frase questa dicitura: *"come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario"*.

Ancisi: Va scritto più dettagliatamente quali sono le fonti. Nel punto 3 *"non sono accoglibili osservazioni che abbiano ad oggetto la disciplina archeologica della Città Storica"* aggiungerei *"in carenza di"*.

Proni: Nella relazione delle CPA è già molto chiaro ciò che non è stato completato, mi sembra inutile specificare ulteriormente. Andrò approfondito tutto quello che nella CPA vi è scritto "da definire". I nuovi criteri li dovrà definire l'Ammirazione Comunale andando a guardare anche le carte redatte da altre amministrazioni.

Maiolini: Nel punto 4 *"non sono accoglibili osservazioni che chiedano integrazioni/modifiche delle tavole/schede gestionali adottate, non supportate da fonti scientifiche certe"* La parola che dobbiamo chiarire è fonte certa, ad esempio tutti sappiamo che sotto via Salara c'è un ponte. Questa è una fonte certa, se non ci fosse stato non sarebbe una fonte certa? Se non avessimo scavato per capire se c'era veramente non sarebbe una fonte certa?

Turchetti: Se scavando troviamo un sito archeologico, questo viene mappato, documentato e diventa quindi una fonte certa come è avvenuto per il ritrovamento del ponte di via Salara. Se invece si ipotizza, presuppone che in un'area vi siano resti archeologici, ma non si fanno interventi specifici, scavi, per documentare l'ipotesi non si può definire fonte certa.

Gli strumenti urbanistici vigenti definiscono che nell'ambito del CS per qualsiasi scavo superiore ai 50 cm di profondità, si debbano attuare gli iter di approvazione da parte della Soprintendenza. Questo è quello che avviene già ora quando si interviene su edifici vincolati.

Giusti: Nella zona di Francia sappiamo benissimo tutti che vi è la più grande Necropoli di Classe, è mappata e tutelata e chi deve costruire il supermercato si fermato a scavare ad una spanna prima delle evidenze. Per tutelare il nostro patrimonio cosa dobbiamo fare? In questo dovrebbe intervenire l'archeologico, ma non è successo così. Questa cosa è accaduta anche in via antica Milizia, dove anche la Dott.sa Maioli ha confermato la presenza di una basilica individuata con il satellite, per la quale io ho fatto anche un articolo. C'è una necropoli sulla linea d'acqua vicino Porto Fuori, individuata, mappata dobbiamo aspettare che il Conad si decida a scavare e succederà quello che è successo vicino all'UPIM, cioè che in una notte hanno distrutto tutto. Come prossimo fare per tutelare Ravenna prima che venga distrutta completamente?

Del Conte: Questa è una domanda provocatoria. Come sottolineava prima Valentini l'esperto del consigliere Ancarani stiamo già vivendo sopra ad una città che in passato è stata altro, questo è un punto di partenza, è un dato di fatto, quello che facciamo noi oggi, con la strumentazione è segnalare alla Soprintendenza ogni qual volta che si interviene in "quote critiche" in modo da poter monitorare tutto il territorio e dare le prescrizioni giuste. È l'ente preposto cioè la Soprintendenza che poi decide come intervenire. Anche nei cantieri citati, proprio perché siamo in regime di salvaguardia stiamo già applicando le normative descritte prima.

Giusti: La nostra Soprintendenza si ferma a pochi centimetri dai ritrovamenti. Quindi cosa facciamo per salvare Ravenna?

Ancisi esce alle 16:20 entra alle 16:56

Presidente: Sentiti gli interventi di tutti i Consiglieri che hanno chiesto la parola, la CCAT è chiamata ad esprimere parere.

La CCAT APPROVA ad unanimità i "CRITERI PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE AL RUE CONSEGUENTI LA REDAZIONE DELLA CARTA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE";

Con il testo modificato come segue:

- 1) sono accoglibili le osservazioni attinenti la disciplina archeologica del RUE, che integrano/rettificano le previsioni di RUE adottate, qualora debitamente documentate da fonti scientifiche certe (come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.)
- 3) non sono accoglibili osservazioni che abbiano ad oggetto la disciplina archeologica della Città Storica che sarà oggetto di approfondimento solo a seguito della redazione degli specifici criteri che dovrà emanare l'Ente competente
- 4) non sono accoglibili osservazioni che chiedano integrazioni/modifiche delle tavole/schede gestionali adottate, non supportate da fonti scientifiche certe. (come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.)

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna	x				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna					x
Gruppo Cambierà	x				
Gruppo Lega Nord					x
Gruppo Lista per Ravenna					X al momento della votazione era assente
Gruppo Forza Italia	x				
Gruppo La Pigna	x				
Gruppo Ravenna in Comune	x				
Gruppo Misto	x				
Gruppo art. 1 MDP	x				

Ancarani esce alle 16:25 entra alle 16:51

Proni illustra le osservazioni pervenute e proietta a video la documentazione precedentemente trasmessa ai consiglieri e che si allega al presente verbale: le osservazioni pervenute sono tre, la prima è stata presentata dalla Sapir, non è ammissibile perché non centra con l'argomento, una interna degli uffici e una proposta dalla sig.ra Giusti tesa ad integrare la CPA.

L'osservazione n. 2 presentata dalla sig.ra Giusti è stata suddivisa in 100 punti diversi e così analizzata: nel tabulato le osservazioni sono state raggruppate per tematiche simili ed evidenziate con il medesimo colore, quelle bianche sono quelle di carattere generale. Proni legge una ad una le richieste e le risposte dell'osservazione n. 2 di carattere generale.

Nello specifico alla domanda id 5, per rispondere anche alla consigliera Tardi, le linee guida specificano al paragrafo 3.2, p. 94: che le informazioni date da appassionati, ricercatori, devono comunque essere supportate da analisi di sussistenza materiale per essere prese in considerazioni, e non solamente da ipotesi. In questo caso specifico il controllo delle segnalazioni è stato fatto dalla ditta che ha predisposto il lavoro, attraverso analisi attente da professionisti, attraverso le ricerche in biblioteca ecc...

Passiamo ad analizzare le osservazioni per tematica, suddivise per colore:

- Osservazioni che interessano il centro storico ma che hanno comunque già una scheda - **la risposta è GIÀ POSSIBILE.**
- Osservazioni che interessano il centro storico che non hanno riscontro materiale - **la risposta è SI DEMANDA AD ALTRO.**
- Osservazioni che rilevano diciture e terminologie, utilizzate nella Carta delle Potenzialità Archeologiche (CPA), non corrette - **la risposta è NON ACCOLTA.**
- Osservazioni che chiedono l'inserimento di elementi non archeologici - **la risposta è NON ACCOLTA.**
- Osservazioni che chiedono l'inserimento di siti incerti e/o con assenza di scavi/rilievi - **la risposta è NON ACCOLTA.**
- Osservazioni che segnalano l'eliminazione di tre siti importanti - **la risposta è GIA POSSIBILE.**

Distaso: Faccio un intervento un po' polemico, tra le 100 richieste solamente 1 è stata accolta. Alcune osservazioni mi sembrano molto discutibili, come quella che il sig. Roncuzzi che non è stato citato ed invece lo è stato per ben 70 volte. Oggi abbiamo perso molto tempo.

Giusti: Per rispondere al consigliere Distaso, l'osservazione si riferiva al fatto che documentazione del Fondo Roncuzzi non è stata riportata in maniera corretta e non al fatto che non sia stato citato nella CPA. Nello specifico mi riferisco all'informatizzazione del Fondo Roncuzzi presentato in Flaminia (presente a Bologna) che non viene effettuata per mancanza di fondi o perché già stata pubblicata in altra sede.

Poi volevo sottolineare che non c'è differenza fra il patrimonio archeologico, architettonico e artistico, tre anni fa, la Legge Franceschini ha accorpato tutto quindi non è più opportuno dividere ancora le categorie. Avrei piacere che la controllaste.

La Basilica che è dentro al parcheggio della casa di Cura San Francesco è documentata, sono stati fatti dei sondaggi, la documentazione è presso la Soprintendenza Bologna, non me la sono sognata.

Volevo segnalare inoltre quello che vi sono scappati all'interno dei giardini pubblici, i sondaggi fatti dal Geom. Bernabè.

Dite che l'ARES ha consultato gli archivi, hanno copiato di sana pianta, punto per punto, il libro Ravenna 2000 della Dott.ssa Manzelli scritto nel 2000 e quindi già superato, sarebbe da aggiornare e non sono stati aggiunti gli studi fatti dai Dott. Augenti e Cirelli che sono due storici di Ravenna.

Per Classe è stata segnalata solamente una piccola parte rispetto a quella che dovrebbe. Classe in origine doveva essere la Pompei 2 del nord Italia, verso l'aeroporto della Spreta a Mirabilandia c'è la tracciatura della Poppilia, c'è la Basilica della Ca' Bianca e nella parte di Ponte Nuovo vi sono tutte le Domus, in questa area vi sono ancora tantissimi resti da portare in superficie, ma sopra sono state costruite delle abitazioni.

Distaso: Cirelli e Manzelli sono stati citati più volte, vorrei che noi consiglieri valutassimo con maggiore attenzione chi proponiamo come esperti in commissione.

Maiolini: Facendo noi parte di una lista civica mi sembra corretto fare parlare la persona che ha presentato più di cento punti di osservazione.

Frati: Mi sembra che il lavoro compiuto sia stato eseguito da persone di indubbia competenza, che per redigere tale documento si siano rivolti a tutti gli enti e strutture che hanno voce in capitolo, è giusto che su questi argomenti intervengano le persone che hanno una certa competenza e qualifica sull'argomento. Sono quindi soddisfatto delle scelte fatte dagli uffici.

Una piccola precisazione; non sono dispiaciuto del tempo che abbiamo perso oggi noi consiglieri, ma bensì del tempo che è stato impiegato dagli uffici per dare una risposta a tutti i quesiti.

Manzoli: Ho iniziato la commissione facendo una domanda, che era evidente che la risposta fosse una cosa soggettiva, se la risposta dell'Assessore Del Conte fosse arrivata un minuto dopo la mia domanda non avremmo perso un'ora e mezzo di tempo. Quindi rigetto al tavolo di là la perdita di tempo.

Considero invece una perdita di tempo quando veniamo in commissione e tiriamo fare i 15 minuti ridendo e scherzando. Sono totalmente d'accordo con Frati quando dice che devono parlare sui temi chi ne ha competenze, ma non sono d'accordo quando dice che deve parlare chi ha le qualifiche, perché ci sono persone che hanno competenze, ma non hanno le qualifiche, di questo ne abbiamo discusso ampiamente anche sul tema degli educatori. Nel senso una persona laureata che fa l'educatore può essere meno competente e meno qualificato di uno che non è laureato ma che svolge lo stesso lavoro. Non capisco il senso di questi due ultimi interventi che provengono dalla parte opposta della sala.

Turchetti: Ritengo che una commissione come questa non sia assolutamente una perdita di tempo, non lo è per un motivo base e principale, cioè che nessuno di noi ha le conoscenze specifiche su questi temi, questo è un luogo di confronto, quando usciamo di qua magari abbiamo le idee più chiare sulle procedure, sugli obiettivi, sugli scopi. Condurre una seduta di questo genere non è facile perché definire i confini esatti della discussione non è non è semplice, si rischia a volte di sfiorare anche in argomentazioni o in discussioni poco pertinenti rispetto all'argomento trattato.

Penso che il lavoro fatto dagli uffici sia molto accurato e che le risposte siano pertinenti. Non è semplice definire i confini, non conosco con precisione la legge Franceschini però è evidente che se un bene è già vincolato tutelato in un ambito specifico lo sia anche sotto altri aspetti.

Frati: Per precisare; per **qualifiche** mi riferivo alla formulazione della CPA cioè, intendevo dire che chi predispone questo tipo di documento deve avere le competenze, ma anche le qualifiche per poterle applicare, cioè io potrei aver studiato e vorrei costruirmi- progettarmi una casa, ma se non sono geometra-architetto o ingegnere non la posso poi fare.

Del Conte: Volevo far notare che ci troviamo di fronte alla prima variante che recepisce le potenzialità archeologiche del nostro territorio e stimo esaminando tre osservazioni di cui una non pertinente, una degli uffici e solamente una della signora Giusti, in un ambito di così grandi competenze, credo che sia un buon risultato non aver ricevuto osservazioni da altri enti competenti e qualificati in questo ambito.

Il lavoro svolto è un buon punto di partenza che può essere sempre migliorato, dovrà essere approfondito mettendo in campo anche le azioni con l'università proprio la luce della convenzione che l'Università il Comune di Ravenna hanno sottoscritto.

L'osservazione presentata dalla sig.ra Giusti ha impiegato tante risorse, perché per rispondere ad ogni quesito è stato coinvolto anche l'ente competente, in modo da poter rispondere in modo più preciso e dettagliato possibile.

La presentazione delle osservazioni è un diritto che ogni cittadino ha per esprimere le proprie valutazioni.

Credo che sia da riconoscere alla CCAT una prova di grande apertura e disponibilità, forse in questo caso siamo andati eticamente un po' oltre, bisognerebbe che chi presenta un esperto lo faccia in modo consapevole. Ritengo importante inoltre fare notare che gli esperti specificano sempre che il loro intervento viene fatto rispettando la legge, anche gli uffici agiscono rispettando sempre la legge. Questo modo di esprimersi non lo accetto, perché gli uffici hanno fatto il loro lavoro da subito, nel mese di agosto, rispettando la legge e coinvolgendo sempre l'ente preposto che è la Soprintendenza.

Valentini: sono d'accordo con quanto detto e ringrazio l'Arch. Proni sia per il lavoro svolto così dettagliato, sia per la semplicità dell'esposizione dell'argomento. Vorrei avere un chiarimento sul quesito n 9 che recita:

Richiesta: Classe – L'area della basilica è identificata, ed è sottostante all'area attualmente occupata dall'edificazione delle villette CMC.

Risposta degli Uffici: Tutte le diciture utilizzate all'interno delle schede, sono dedotte dagli strumenti terminologici dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) dal quale è possibile scaricare tutte le procedure e terminologie per redigere la scheda di sito archeologico (SI). La scheda riporta comunque "grado ubicabilità" certo.

Perché questa osservazione non è stata accolta pur avendo allegata anche una planimetria (depositata presso la Soprintendenza) e altre invece sì?

Maiolini: Allora anche la SAPIR poteva evitare di fare l'osservazione. Abbiamo fatto bene a portare i questi posti dalla sig.ra Giusti in modo che ci siamo tolti tutti i dubbi sul tema. Penso però che si potesse accogliere qualche osservazione in più.

Turchetti: Per riflettere su alcune cose dette dall'assessore che ha giustamente rilevato un dettaglio non trascurabile e che spesso traspare in questa circostanza. In questo caso la sig.ra Giusti oltre ad essere stata nominata esperta del Gruppo Misto è anche colei che ha fatto l'osservazione. Anche io ho ritenuto importante dare la possibilità alla sig.ra di intervenire qui oggi, è però vero che generalmente questo non si fa. Ogni osservazione una persona che la presenta, e a nessuno viene data la facoltà di venire in commissione ad illustrare le proprie motivazioni. In questo caso si configura un piccolo conflitto di interesse, nello specifico non di tipo economico, ma solo di passione. Noi consiglieri sappiamo bene che se in commissione si trattano temi che abbiamo anche solo vagamente un conflitto di interesse siamo tenuti a non occuparcene, ad uscire dall'aula o a non votare. Questo aspetto va tenuto in considerazione.

Proni: Invito Valentini a vedere la scheda specifica. Molto probabilmente nella scheda viene definita come area incerta. Questa è la dicitura imposta dagli strumenti terminologici dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) perché probabilmente non vi è una geo-localizzazione accertata del sito.

Giusti: La carta specifica l'ho presa io setta presso i vostri uffici ed è da lì che risulta il vincolo archeologico.

Proni: Nessuno mette in dubbio il vincolo, qui c'è solo il discorso della localizzazione certa o incerta.

Giusti: Nella documentazione della soprintendenza ci sono le misurazioni e le descrizioni.

Proni prosegue illustrando l'osservazione n. 3 degli uffici: A seguito della pubblicazione della variante agli uffici sono state poste dei quesiti sullo stato di dettaglio che deve avere la documentazione specifica presentata dal privato, dopo un confronto effettuato con la Soprintendenza si modifica il testo come segue: Per ogni intervento ricadente nelle Aree archeologiche e nelle zone di tutela 1, 2, 3 e 5 ove siano previste attività di modificazione del sottosuolo, come indicato ai commi 2, 3, 4, 5 e 7, è prescritta la preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza, concessa mediante parere motivatamente espresso sulla

base del progetto, il quale dovrà prevedere una specifica analisi preliminare del potenziale archeologico, **il quale dovrà includere un estratto della tavola della "Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche" da cui si evinca la relativa zona di tutela e in cui sia indicata l'area oggetto di intervento.** L'istanza, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione, dovrà essere inviata alla Soprintendenza almeno 30 giorni prima della data di inizio dei lavori prevista.

Presidente: Sentiti gli interventi di tutti i Consiglieri che hanno chiesto la parola, la CCAT è chiamata ad esprimere parere.

La CCAT APPROVA a Maggioranza le 3 osservazioni presentate sulla 'Variante di recepimento della Carta delle Potenzialità Archeologiche': illustrazione e discussione della proposta di controdeduzione alle Osservazioni pervenute;

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna	x				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna					x
Gruppo Cambierà				x	
Gruppo Lega Nord					x
Gruppo Lista per Ravenna					X
Gruppo Forza Italia				x	
Gruppo La Pigna				x	
Gruppo Ravenna in Comune				x	
Gruppo Misto				x	
Gruppo art. 1 MDP	x				

Proni: In fase di controdeduzione a conclusione della procedura chiediamo una votazione complessiva della Variante oggi presentata.

La CCAT APPROVA a Maggioranza la 'Variante di recepimento della Carta delle Potenzialità Archeologiche': illustrazione e discussione della proposta di controdeduzione alle Osservazioni pervenute;

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna	x				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna					x
Gruppo Cambierà				x	
Gruppo Lega Nord					x
Gruppo Lista per Ravenna					X
Gruppo Forza Italia				x	
Gruppo La Pigna				x	
Gruppo Ravenna in Comune				x	
Gruppo Misto				x	
Gruppo art. 1 MDP	x				

Il Presidente della CCAT non essendoci ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta alle ore 17:20

Approvato in data:

6/12/19

La Segretaria
Caterina Gramantieri



Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Marco Turchetti



VARIANTE al RUE in recepimento della 'Carta delle Potenzialità archeologiche'

Adottata con delibera di CC n. 95121/75 del 07/05/2019

Periodo di pubblicazione per osservazioni:
dal 29/05/2019 al 27/07/2019

Osservazioni pervenute: 3



CRITERI:

Criteri generali di ammissibilità:

- sono ammissibili le osservazioni che hanno per oggetto le NdA, la zonizzazione e le tavole gestionali del RUE inerenti la disciplina delle potenzialità archeologiche;
- non sono ammissibili le osservazioni che attengono ad altri contenuti del RUE e comunque non riconducibili alle tematiche archeologiche.

Criteri generali di accoglibilità:

- sono accoglibili le osservazioni attinenti la disciplina archeologica del RUE, che integrano/rettificano le previsioni di RUE adottate, qualora debitamente documentate da fonti certe;
- sono accoglibili le osservazioni tese ad una miglior formulazione e/o comprensione del testo normativo e della cartografia del Rue per le parti oggetto di disciplina archeologica;
- non sono accoglibili osservazioni che abbiano ad oggetto la disciplina archeologica della Città Storica che sarà oggetto di approfondimento solo a seguito della redazione degli specifici criteri che dovrà emanare l'Ente competente
- non sono accoglibili osservazioni che chiedano integrazioni/modifiche delle tavole/schede gestionali adottate, non supportate da fonti scientifiche certe.



VARIANTE al RUE in recepimento della 'Carta delle Potenzialità archeologiche'

N°	Richiedente	Oggetto	Richiesta/motivazione	Proposta di Controdeduzione
1	SAPIR	Modifica art VII.1.2 c3 RUE5	Richiesta a carattere generale che esamina la prescrizione della distanza di 6m dal confine stradale previsti dal RUE nello spazio portuale, che non trova rispondenza nè nel Codice della Strada nè nel decreto Interministeriale 2 aprile 2968 n.1444.	Non ammissibile, l'osservazione non è riferita al tema oggetto della variante.
2	Marina Giusti	Osservazione per integrare la Carta delle Potenzialità Archeologiche	Richieste che hanno lo scopo di integrare la Carta della Potenzialità Archeologiche del Comune di Ravenna.	Alcune NON ACCOLTE, alcune GIA' POSSIBILI, alcune SI DEMANDA
3	Servizio Progettazione Urbanistica	Osservazione Ufficio: modifica art. IV.1.13	L'osservazione è tesa a chiarire i contenuti degli elaborati progettuali da presentare in caso di presenza di potenzialità archeologica (analisi preliminare del potenziale archeologico)	



Oss. N. 2

n	RICHIESTA	RISPOSTA	esito
1	Carenza nella C.P.A. Di tutta la documentazione attualmente depositata presso la SABAP di Bologna	Si ritiene infondata l'affermazione, in quanto lo studio delle potenzialità archeologiche del territorio del Comune di Ravenna è stato oggetto di specifica convenzione stipulata con atto Rep. n. 2 del 10/01/2014 fra Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (già Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna) e Comune di Ravenna, nonchè redatta in stretto raccordo con la SABAP stessa.	NON ACCOLTA
2	La C.P.A. del Comune di Ravenna è estremamente parziale, monca delle ricerche prodotte da professionisti come il Prof. E. Cirelli, il Prof. A. Augenti.	Si ritiene infondata l'affermazione negli elaborati QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città e QC 04 - Schede dei siti archeologici: Frazioni, sia nei testi delle schede che nelle "FONTI" vengono più volte citati il Prof. E. Cirelli e il Prof. A. Augenti. Sono inoltre presenti nella Bibliografia in calce al QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio.	NON ACCOLTA
3	Opportuno valutare nell'ottica di un principio precauzionale il vincolo dell'intera area del Centro Storico di Ravenna definito dalle mura medioevali.	<p>Per i siti mappati noti nel centro storico di Ravenna, in attesa degli esiti del tavolo di confronto in corso tra Regione Emilia Romagna e MiBACT e in vista della redazione della specifica Carta delle potenzialità archeologiche del centro storico di Ravenna, in questa sede non si è proceduto a definire le categorie di tutela archeologica, salvo per le aree già sottoposte a tutela vigente. Pertanto, nelle Schede di Sito archeologico di Ravenna città, ad esclusione delle aree già vincolate, al campo 'Nuova Tutela' si riporta la dicitura 'da definire', a indicare che la nuova tutela dovrà definirsi di concerto con la Soprintendenza in sede di redazione della Carta delle potenzialità archeologiche del centro storico di Ravenna'.</p> <p>Si ritiene tuttavia che l'intero centro storico, e quindi anche oltre il perimetro delle mura medioevali, sia già tutelato a livello precauzionale dalla norma generale (art. IV.1.13 c3) che impone che ogni intervento che comporti opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità sia sottoposto all'autorizzazione della Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) oppure assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.</p>	GIA' POSSIBILE



ID	RICHIESTA	RISPOSTA	esito
4	Comprendere nel vincolo dell'intera area del Centro storico le aree contigue al centro e extraurbane di interesse (es abitato di Cesarea, zona di Portocoriando, via S. Alberto, Butrium, Basilica della Ca Bianca ecc)	Ciascuno dei citati ha una specifica tutela, secondo le categorie previste all'art. 21 del PTPR e nel PTCP. La categoria di tutela, scelta e condivisa con la Soprintendenza, è riportata nella scheda di sito. Si veda anche quanto detto al punto 3.	GIA' POSSIBILE
5	Le linee guide regionali prevedono che la documentazione a supporto della carta deve provenire da un'analisi la più ampia possibile prevedendo anche fonti riconducibili alla trasmissione orale seppure non supportate direttamente da una specifica documentazione cartacea (cap 3, art 3.1 e 3.2; cap4 artt 4.2.1 e 4.2.2)	Linee guida, par. 3.2, p. 94: "Va da sé che anche informazioni da parte di appassionati di archeologia o storia locale, sia orali sia da fonti edite, possono costituire un'utile segnalazione che attente verifiche attraverso fonti dirette possono confermare". Non sono obbligatorie e, qualora utilizzate, debbono essere supportate da un'analisi di sussistenza materiale.	NON ACCOLTA
10	Classe – la scheda del sito è incompleta	La Scheda di Sito ha carattere territoriale, ovvero deve perimetrare un contesto e definire per esso una specifica tutela archeologica. Classe è un "Polo Archeologico", perimetrato e vincolato. Nel complesso, si specifica che la CPA è stata sviluppata nell'ambito della cd. "archeologia del territorio" secondo le più attuali linee della ricerca archeologica e su cui la bibliografia, in ambito nazionale e internazionale, è molto ampia.	NON ACCOLTA
16-97-98-99	Rivalutare tutta l'area archeologica recuperando presso la SABAP di Bologna tutta la documentazione ivi conservata	Il Polo archeologico di Classe è tutelato ai sensi del PTCP, PSC e in parte dal codice dei beni culturali e da decreti di vincolo. Il Ministero dei Beni culturali è l'unico titolato a decidere in merito agli ampliamenti, integrazioni o riduzioni delle tutele vigenti. Le specifiche schede della C.P.A. sono state redatte in stretta collaborazione con il funzionario della Soprintendenza di Bologna (Manzelli riportata fra le fonti in scheda).	NON ACCOLTA



ID	RICHIESTA	RISPOSTA	esito
21	<p>Ritrovamento – Punto aggiunto in quanto non citato. (Pk Casa di Cura San Francesco)</p> <p>“Libro Aperto”, Annali romagna 2011 articolo di A. Roncuzzi</p>	<p>Questo punto non è stato ritenuto attendibile. Nel complesso, la ricostruzione delle banchine è rimandata alla fase di redazione della CPA urbana di Ravenna città</p>	<p>SI DEMANDA AD ALTRO</p>
73	<p>Sepulture nel Palazzo di Teodorico</p> <p>Da “Ravenna, archeologia di una città” di E. Cirelli</p>	<p>Nella scheda RA108 si aggiungerà nel campo "bibliografia": CIRELLI 2008, n. 272. Ai fini della CPA, si precisa che l'area del Palazzo è tutelata ai sensi del D.lgs. 42/2004 e già perimetrata nel PSC, Tav. 3.1 Capoluogo-Centro storico, Sistema delle Dotazioni territoriali come "dotazione archeologica" (AR) e Tav. G1.2 Carta dei vincoli paesaggistici vigenti (luglio 2009) come "zona archeologica".</p>	<p>ACCOLTA</p>
100	<p>Ing Roncuzzi, uno dei maggiori conoscitori del territorio non è stato minimamente considerato.</p>	<p>Nella C.P.A. fra le fonti indicate il nome dell'ing A. Roncuzzi compare oltre 70 volte.</p>	<p>GIA' POSSIBILE</p>



ID	RISPOSTA	esito
<p>11-12-17-19- 20-22-23-24- 25-26-27-28- 30-32-33-35- 36-37-38-39- 40-41-43-44- 48-66-67-68- 69-70-71-75- 76-77-90-91- 92-93-95-95</p>	<p><i>Osservazioni che interessano il centro storico ma che hanno comunque già una scheda</i></p> <p>L'incarico per la redazione della CPA, dato precedentemente all'uscita delle linee guida, prevedeva la redazione della carta archeologica di tutto il territorio. Durante la redazione della stessa sono state emanate le linee guida che però non comprendono i centri storici, in quanto siti di natura più complessa. La redazione della CPA quindi, pur seguendo le linee guida, ha comunque previsto, come da incarico, anche la parte relativa al centro storico. Tale parte risulta quindi aggiuntiva e da implementare e completare successivamente l'emanazione delle specifiche linee guida del centro storico. Si demanda pertanto a tale implementazione della CPA.</p> <p>Quanto richiesto è già presente nella scheda nnn (pag. x) nell'elaborato <i>QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i></p>	<p>GIA' POSSIBILE</p>
<p>31-42-45-50- 51-52-54-55- 56-57-59-61- 64-65-72-74- 80-82-83-84- 85-87-88-89</p>	<p><i>Osservazioni che interessano il centro storico che non hanno riscontro materiale</i></p> <p>Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.</p>	<p>SI DEMANDA AD ALTRO</p>



ID	RISPOSTA	esito
6-7-8-9-18-29	<p>Osservazioni che rilevano diciture e terminologie, utilizzate nella Carta delle Potenzialità Archeologiche (CPA), non corrette</p> <p>Tutte le diciture utilizzate all'interno delle schede, sono dedotte dagli strumenti terminologici dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) dal quale è possibile scaricare tutte le procedure e terminologie per redigere la scheda di sito archeologico (SI).</p> <p>ESEMPI La terminologia di incerta localizzazione viene data perché non si conoscono le esatte coordinate della localizzazione; non si tratta di una cloaca bensì di un manufatto con captazione acqua di falda (Cloaca = termine latino che indica fognatura)</p>	NON ACCOLTA
34-47-49-58-60-62-78-79-81	<p>Osservazioni che chiedono l'inserimento di elementi non archeologici.</p> <p>Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio" *</p>	NON ACCOLTA
46-53-63-86-96	<p>Osservazioni che chiedono l'inserimento di siti incerti e/o con assenza di scavi/rilievi.</p> <p>Come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.</p>	NON ACCOLTA
13-14-15	<p>Osservazioni che segnalano l'eliminazione di tre siti importanti.</p> <p>Il sito non è stato eliminato, sono state rinumerate le schede: la tabella del "catalogo dei siti" riporta erroneamente la dicitura "eliminato": la nuova scheda è la scheda nnn (pag. x) nell'elaborato QC 04 - Schede dei siti archeologici: Frazioni</p>	GIÀ POSSIBILE

* Estratto da QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio pag. 5

2 DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

La *potenzialità archeologica* si configura come lo strumento finalizzato all'identificazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geologica e geomorfologica del territorio e l'analisi del popolamento antico.



Oss. N. 3

[Art. IV.1.13] Aree di interesse archeologico e tutela delle potenzialità archeologiche del territorio

1. Le disposizioni di cui al presente articolo, in recepimento della “Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche”, sono finalizzate alla tutela e valorizzazione delle potenzialità archeologiche del territorio comunale, comprensive sia delle presenze archeologiche accertate e tutelate ai sensi di legge ovvero di strumenti di pianificazione sovraordinati, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, attraverso modalità adeguate alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali.

A tal fine il RUE, negli elaborati RUE2, RUE3 e RUE 4, individua:

- quali *Aree archeologiche*, le aree presenti sul territorio comunale, con presenze archeologiche accertate, tutelate e disciplinate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.e/o degli strumenti di pianificazione sovraordinata, di cui al successivo c.2.

- cinque “Aree di tutela delle potenzialità archeologiche”, come da rappresentazione grafica riportata in calce al presente articolo, sottoposte a differente categoria di tutela attraverso controllo archeologico in corso d'opera o indagini archeologiche preliminari o altre attività di verifica preventiva, secondo le specifiche disposizioni di cui ai successivi commi 3, 4, 5, 6 e 7:

1) Zona di tutela 1 che coincide con l'area del centro storico di Ravenna.

2) Zona di tutela 2 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica

2a - l'agro decimano;

2b - il suburbio di Ravenna;

- le fasce costiere pre-protostoriche e di I-VI secolo d.C.

3) Zona di tutela 3 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica

- la piana alluvionale;

- le valli.

4) Zona di tutela 4 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica

- fasce costiere di formazione medievale, moderna o recente.

5) Zona di tutela 5 che corrisponde alla zona archeologica del Polo provinciale Parco Archeologico di Classe, di competenza della Soprintendenza e tutelata con appositi decreti.

Per ogni intervento ricadente nelle Aree archeologiche e nelle zone di tutela 1, 2, 3 e 5 ove siano previste attività di modificazione del sottosuolo, come indicato ai commi 2, 3, 4, 5 e 7, è prescritta la preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza, concessa mediante parere motivatamente espresso sulla base del progetto, ~~il quale dovrà prevedere una specifica analisi preliminare del potenziale archeologico,~~ **il quale dovrà includere un estratto della tavola della “Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche” da cui si evinca la relativa zona di tutela e in cui sia indicata l'area oggetto di intervento.** L'istanza, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione, dovrà essere inviata alla Soprintendenza almeno 30 giorni prima della data di inizio dei lavori prevista.



**CRITERI PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE AL
RUE CONSEGUENTI LA REDAZIONE DELLA CARTA DELLE
POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE**

(approvati dalla CCAT nella seduta del.....)

Criteri generali

I criteri generali si articolano in criteri di **ammissibilità** e criteri di **accogliibilità**.

*Criteri generali di **ammissibilità**:*

1. sono ammissibili le osservazioni che hanno per oggetto le NdA, la zonizzazione e le tavole gestionali del RUE inerenti la disciplina delle potenzialità archeologiche;
2. non sono ammissibili le osservazioni che attengono ad altri contenuti del RUE e comunque non riconducibili alle tematiche archeologiche.

*Criteri generali di **accogliibilità**:*

1. sono accoglibili le osservazioni attinenti la disciplina archeologica del RUE, che integrano/rettificano le previsioni di RUE adottate, qualora debitamente documentate da fonti certe;
2. sono accoglibili le osservazioni tese ad una miglior formulazione e/o comprensione del testo normativo e della cartografia del Rue per le parti oggetto di disciplina archeologica;
3. non sono accoglibili osservazioni che abbiano ad oggetto la disciplina archeologica della Città Storica che sarà oggetto di approfondimento solo a seguito della redazione degli specifici criteri che dovrà emanare l'Ente competente;
4. non sono accoglibili osservazioni che chiedano integrazioni/modifiche delle tavole/schede gestionali adottate, non supportate da fonti scientifiche certe.



Al Sindaco del Comune di Ravenna
Piazza del Popolo 1
48121 Ravenna (RA)

Ravenna, 16/07/2019

Oggetto: OSSERVAZIONE ALLA *VARIANTE AL RUE IN RECEPIMENTO DELLA "CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE"*, adottata con delibera di CC. 95121/75 del 07/05/2019

La sottoscritta, Arch. Gabriella Ceccaroni, nata a Ravenna il 19/01/1965, C.F. CCCGRL65A59H199R, iscritta all'ordine degli Architetti di Ravenna al n. 311, in qualità di dipendente di Sapir Engineering srl, con sede a Ravenna, Via G. Antonio Zani, 1

Premesso che:

La presente istanza riguarda una richiesta a carattere generale che esamina la prescrizione della distanza di 6 m dal confine stradale previsti dal RUE nello spazio portuale, che non trova rispondenza né nel Codice della Strada né nel Decreto Interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

Le distanze dal confine stradale previste dalle norme del codice civile:

Edifici, costruzioni che non siano costruiti in aderenza o appoggio 3,0 m

Le distanze dal confine stradale previste dal D.M. n. 1444/1968:

In presenza di strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o di insediamenti) - debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:

per strade di larghezza inferiore a ml. 7 → È prevista una maggiorazione di m. 5 per lato

per strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15 → È prevista una maggiorazione di m. 7,50 per lato

per strade di larghezza superiore a ml. 15 → È prevista una maggiorazione di m. 10 per lato

SAPIR Engineering S.r.l. Socio Unico

48122 Ravenna – Via G. Antonio Zani, 1

Tel. 0544 289711 – Fax 0544 289901

e-mail: segreteria@sapireng.it - Internet: www.sapireng.it

Capitale Sociale € 119.000

Registro Imprese di Ravenna, C.F. e P.IVA 02260370396

R.E.A. Ravenna n. 185756

Inoltre si fa notare che in determinati ambiti, soprattutto nelle aree consolidate di più antico insediamento, i tracciati stradali sono caratterizzati da continue irregolarità, e quindi applicare questa prescrizione diventa un problema, oltre al fatto che alcune volte il tracciamento delle strade è posteriore all'edificazione.

La natura originaria dei 6 m non era una distanza di lottizzazione, ma una fascia privata ad uso pubblico destinata a 5 m per il parcheggio + 1 m per il marciapiede, secondo schemi oggi addirittura non più consentiti.

Presenta la seguente osservazione:

Ambito nel RUE adottato:

Titolo VII Spazio Portuale

Capo VII.1 Finalità e disciplina dello Spazio Portuale

[Art. VII.1.2] Disposizioni di carattere generale

Comma 3.

Modifica normativa proposta:

RUE 5 NTA [Art. VII.1.2] Comma 3

In tali aree si applicano i seguenti indici e parametri:

.....

- **Per la** distanza dal confine stradale \geq m 6,00 ~~o in confine con rispetto stradale individuato~~ **trovano applicazione le disposizioni di cui al DM 1444/1968 ed al Codice Civile, e dove siano presenti evidenti irregolarità nei tracciati stradali si può considerare un allineamento prevalente.**

In attesa di un cortese riscontro, si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

Il Tecnico richiedente
Arch. Gabriella Ceccaroni



Ravenna, 25 luglio 2019

Al Sig.: Sindaco del Comune di Ravenna
Dott. Michele De Pascale.
SEDE

-Le Osservazioni che consegno oggi hanno lo scopo di integrare la Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Ravenna.

Le mie Ricerche sono frutto di studi documentati e resi noti in pubblicazioni, opere del lavoro di professionisti, studiosi e archeologi, docenti universitari che tutt'ora operano sul territorio e che hanno divulgato e reso note le risultanze delle loro ricerche.

-La documentazione da me prodotta parte dalla numerazione progressiva 252 -A- RA 179 fino a 329 -A- RA 257.

-Ho allegato inoltre l'elenco del materiale cartaceo consegnato all'Università dall'Ing. A. Roncuzzi, le cui ricerche sono state completamente omesse dalla CPA pubblicata dalla Dott.ssa Sassi, costituito da 21 pagine con N. di inventario da RON 001 a RON 269 non avendo la possibilità di poter consultare tali documenti in quanto costantemente ostacolata da tempo.

-Segnalo la carenza nella C.P.A Ravennate di tutta la documentazione attualmente depositata presso la Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio di Bologna dopo il trasferimento da Ravenna nel 2017.

- Ribadisco che la C.P.A. del Comune di Ravenna è estremamente parziale, manca delle ricerche prodotte da professionisti come il Prof. E. Cirelli, il prof. A. Augenti

-Considerando l'alta densità archeologica della Città di Ravenna si ritiene opportuno valutare nell'ottica di un principio precauzionale, il vincolo **dell'intera areaa del centro storico di Ravenna** definito dalle mura medioevali (si pensi alle aree ex Amga, Capuccini, Largo Firenze, ex Caserma, Largo Giustiniano, etc.), comprendendo in questo anche le **zone contigue al centro e extraurbane di interesse** (solo per citare, a titolo di esempio, la zona dell'abitato di Cesarea, zona Porto Coriandro- porto principale della Ravenna romana- fino a via S. Alberto, Butrium, Basilica della Cà Bianca, etc. etc.

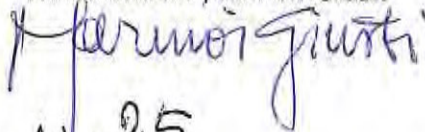
Le Linee Guida Regionali, emanate dalla Regione Emilia Romagna il 14 marzo 2014, per la stesura della Carta delle Potenzialità Archeologiche, prevedono che la documentazione a supporto della carta deve provenire da un'analisi la più ampia possibile, prevedendo anche fonti riconducibili alla trasmissione orale, seppure non supportate direttamente da una specifica documentazione cartacea. (cap. 3, art: 3.1 e 3.2 ; Cap. 4 ,art. 4.2.1 e 4.2.2) .

Qualora le OSSERVAZIONI DA ME PRESENTATE non dovessero essere accolte dall'Ufficio, si richiede che le motivazioni del rigetto siano debitamente e motivatamente documentate e specificate. Questo nel caso che una erronea interpretazione che potrebbe invece rivelarsi veritiera, possa estendersi a tutte le altre osservazioni.

Nella dubbiosa ipotesi che sia stata accidentalmente smarrita la documentazione già consegnata in sede consigliare l'8 gennaio 2019 in Commissione C3+C6, colgo l'occasione per ripresentarvela nuovamente.

Cell. 3486447177
marinagiu58@gmail.com

Distintamente, Marina Giusti



U. LUNIGIANA N. 25
48121 RAVENNA

Comune di Ravenna
N. 0143758 25/07/2019
Classif: 6.1



Marina Giusti integrazioni alla Carta delle Potenzialità Archeologiche comune di Ravenna.



COMUNE DI RAVENNA
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica
Progettazione Urbanistica



Ravenna 25/07/2019

REFERTO

Numero di sistema:
Fascicolo n° 4.1/2018
Classifica n° 6.1/2018

AREA **Pianificazione Territoriale**
Servizio **Progettazione e Gestione Urbanistica**
Dirigente ING. V. Natali
Codice punto terminale PR_URB

Protocollo generale

Comune di Ravenna
N. 0143809 25/07/2019
Classif: 6.1



OGGETTO: OSSERVAZIONE D'UFFICIO ALLA VARIANTE AL RUE IN RECEPIMENTO DELLA "CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE"

Iter del documento (indicare con una x la ricezione):

Alla **Progettazione Urbanistica**

Data _____ per disposizione di _____

Alla

Data _____ per disposizione di _____

Il Dirigente Proponente
IL CAPO SERVIZIO
Ing. Valeriano Natali

[Art. IV.1.13] Aree di interesse archeologico e tutela delle potenzialità archeologiche del territorio

1. Le disposizioni di cui al presente articolo, in recepimento della "Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche", sono finalizzate alla tutela e valorizzazione delle potenzialità archeologiche del territorio comunale, comprensive sia delle presenze archeologiche accertate e tutelate ai sensi di legge ovvero di strumenti di pianificazione sovraordinati, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, attraverso modalità adeguate alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali.

A tal fine il RUE, negli elaborati RUE2, RUE3 e RUE 4, individua:

- quali *Aree archeologiche*, le aree presenti sul territorio comunale, con presenze archeologiche accertate, tutelate e disciplinate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.e/o degli strumenti di pianificazione sovraordinata, di cui al successivo c.2.

- cinque "Aree di tutela delle potenzialità archeologiche", come da rappresentazione grafica riportata in calce al presente articolo, sottoposte a differente categoria di tutela attraverso controllo archeologico in corso d'opera o indagini archeologiche preliminari o altre attività di verifica preventiva, secondo le specifiche disposizioni di cui ai successivi commi 3, 4, 5, 6 e 7:

1) Zona di tutela 1 che coincide con l'area del centro storico di Ravenna.

2) Zona di tutela 2 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica

2a - l'agro decimano;

2b - il suburbio di Ravenna;

- le fasce costiere pre-protostoriche e di I-VI secolo d.C.

3) Zona di tutela 3 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica

- la piana alluvionale;

- le valli.

4) Zona di tutela 4 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica

- fasce costiere di formazione medievale, moderna o recente.

5) Zona di tutela 5 che corrisponde alla zona archeologica del Polo provinciale Parco Archeologico di Classe, di competenza della Soprintendenza e tutelata con appositi decreti.

Per ogni intervento ricadente nelle Aree archeologiche e nelle zone di tutela 1, 2, 3 e 5 ove siano previste attività di modificazione del sottosuolo, come indicato ai commi 2, 3, 4, 5 e 7, è prescritta la preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza, concessa mediante parere motivatamente espresso sulla base del progetto, **il quale dovrà prevedere una specifica analisi preliminare del potenziale archeologico, il quale dovrà includere un estratto della tavola della "Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche" da cui si evinca la relativa zona di tutela e in cui sia indicata l'area oggetto di intervento.** L'istanza, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione, dovrà essere inviata alla Soprintendenza almeno 30 giorni prima della data di inizio dei lavori prevista.

2. Nelle *Aree archeologiche* individuate dal RUE, qualora non tutelate e disciplinate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo e/o opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità, dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) oppure assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

3. Nella zona di tutela 1: ogni intervento che comporti opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità è sottoposto all'autorizzazione della Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) oppure assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

4. Nella zona di tutela 2: nelle zone agricole, fatte salve le normali attività di coltivazione, e nelle zone di nuovo impianto ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo e/o opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità per la zona 2a e oltre i 100 cm di profondità per la zona 2b, dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) o assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento. Medesima prescrizione si applica alle zone consolidate in caso di scavi oltre i 50/100 cm di profondità che debordino rispetto al sedime o alla profondità delle fondazioni degli edifici esistenti.

5. Nella zona di tutela 3: ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo oltre i 200 cm di profondità, dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche

preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) o assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento. Medesima prescrizione si applica in presenza di edifici esistenti in caso di scavi oltre i 200 cm di profondità che debordino rispetto al sedime o alla profondità delle fondazioni di tali edifici.

6. Nella zona di tutela 4: non è prevista alcuna autorizzazione da parte della Soprintendenza.

7. Nella zona di tutela 5: per gli edifici rurali ricadenti in aziende agricole sono ammessi gli interventi previsti per le zone SR1 di cui all'art. VI.2.2, con esclusione della NC, salvo per i servizi all'attività agricola qualora esclusivamente in legno, privi di fondazioni e a basso impatto, che non scendano al di sotto dello spessore di scotico erboso pari a 20 cm. Ogni intervento di demolizione e ricostruzione dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) o assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

Per le abitazioni civili esistenti sono ammessi gli interventi di RE e un incremento una tantum fino a 70 m² di Sc. E' vietata la costruzione di strade e canalizzazioni non superficiali (e cioè con piani di posa dei rilevati o dei manufatti posti a profondità inferiori allo strato di scotico erboso pari a 20 cm), nonché la esecuzione di opere di scavo e perforazione che non facciano parte delle operazioni di ricerca archeologica. E' sempre ammessa l'attività di coltivazione agricola dei campi. Per detta zona ai fini dell'attuazione del Parco Archeologico quale Polo provinciale, in relazione a quanto previsto dall'art. 59 punto 10 del PSC, il RUE promuove la riqualificazione degli edifici esistenti anche attraverso l'applicazione dei meccanismi premiali, che a fronte dell'acquisizione al pubblico delle aree di interesse archeologico, consentono l'utilizzo della potenzialità edificatoria aggiuntiva (0,03 m²/m²) di cui all'art. 11 di PSC anche in loco, previo intervento diretto condizionato di cui all'art. III.1.2.

E' consentita la demolizione di eventuali edifici incongrui anche di servizio e la loro ricostruzione, con tecniche e materiali tradizionali; l'uso e il recupero di tali edifici oltre agli usi abitativi può essere finalizzato ad usi ricettivi e/o di servizio per la fruizione del parco stesso.

Qualsiasi intervento previsto per gli insediamenti esistenti all'interno dell'area archeologica di Classe dovrà essere corredato da specifica analisi storico-catastale sulla base della quale prevedere:

- la rimozione degli elementi incongrui quali superfetazioni – baracche – tettoie, qualora non regolarmente autorizzate, sanate o condonate
- la schermatura con filari arborei o arbustivi di retri che si affacciano sul parco archeologico
- la eliminazione degli elementi incongrui (camini prefabbricati – infissi in alluminio – rivestimenti speciali ecc.).

8. La competente Soprintendenza può richiedere *indagini archeologiche preliminari o controlli archeologici in corso d'opera* per interventi la cui potenzialità archeologica, per particolari condizioni locali o per dati conoscitivi emersi successivamente alla data di adozione della Variante RUE che ha recepito la "Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche", sia motivatamente da ritenere più consistente rispetto a quanto deducibile dalle ricerche fino a tale data note.

9. Espletate le indagini archeologiche, di cui ai commi precedenti, ed esaurita qualunque ulteriore attività di indagine archeologica motivatamente ritenuta necessaria dalla competente Soprintendenza, per la tutela dei beni archeologici eventualmente rinvenuti, si applicano le disposizioni dettate dalla Soprintendenza stessa.

10. In recepimento dell'art. 3.21.A del PTCP *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico* (ex art. 21 del PTPR), e in relazione a quanto disposto dall'art. 32 del PSC, nelle tavole Gestionali RUE 12 (elaborato CA02) sono inoltre individuate, con apposita campitura e grafia, le seguenti categorie di zone ed elementi di interesse archeologico collegate alle specifiche schede di approfondimento:

a) complessi archeologici: complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture. Per il Parco archeologico di Classe si applica quanto già previsto al precedente c. 6;

b1) aree di accertata e rilevante consistenza archeologica: aree interessate da una notevole presenza di materiali e/o strutture, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, aree le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa. Questa categoria non è attinente al territorio provinciale, ma il PTCP specifica che può essere attuata dagli strumenti urbanistici comunali;

b2) aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti: aree di rispetto e integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico. È una categoria di tutela attribuita ad elementi di interesse archeologico il cui deposito si conserva in parte o in tutto *in situ*

ma che non è perimetrato;

b3) aree di affioramento di materiali archeologici: aree dove lo strato archeologico coincide con l'attuale quota del piano di campagna.

Per le prescrizioni, attribuite ad ogni singolo sito archeologico attestato nel territorio comunale, relative alle categorie di tutela a, b2, b3, si rimanda ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 3.21.A del vigente PTCP, mentre per le prescrizioni relative al punto b1 si rimanda al comma 8 del art. 21 del PTPR.

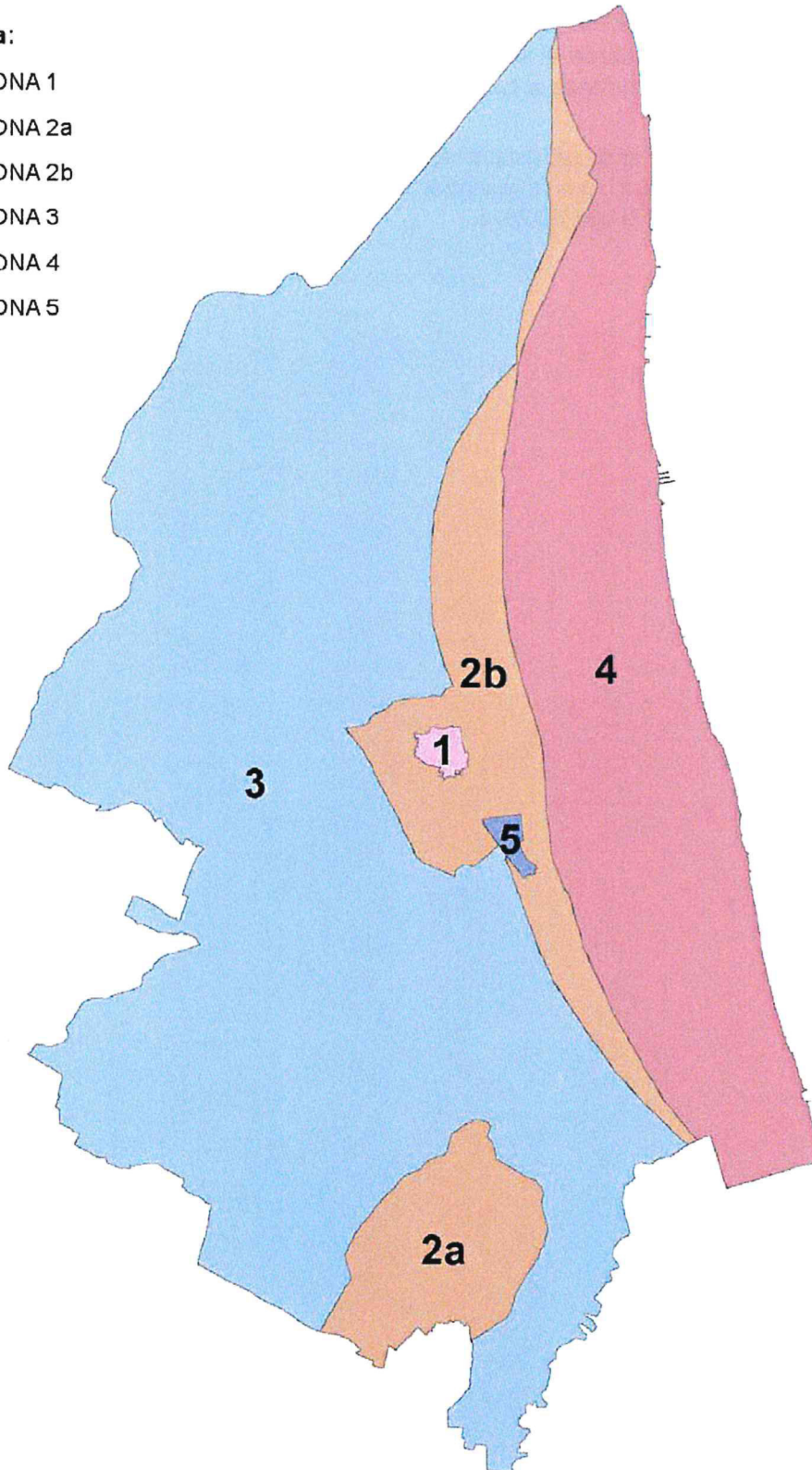
11. Su tutto il territorio comunale sono comunque vigenti le disposizioni relative alle "scoperte fortuite" di cui all'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e si applicano le disposizioni in materia di archeologia preventiva per i lavori pubblici di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Aree di tutela delle potenzialità archeologiche

Allegato art. IV.1.13

Legenda:

-  ZONA 1
-  ZONA 2a
-  ZONA 2b
-  ZONA 3
-  ZONA 4
-  ZONA 5



NB: I colori riportati in tabella evidenziano le Oss riconducibili a tematiche che hanno medesima risposta					
ID	Numerazione relativa al documento allegato all'osservazione	Richiesta	Risposta	LOCALIZZAZIONE	ESITO
1		Carenza nella C.P.A. Di tutta la documentazione attualmente depositata presso la SABAP di Bologna	Si ritiene infondata l'affermazione, in quanto lo studio delle potenzialità archeologiche del territorio del Comune di Ravenna è stato oggetto di specifica convenzione stipulata con atto Rep. n. 2 del 10/01/2014 fra Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (già Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna) e Comune di Ravenna, nonché redatta in stretto raccordo con la SABAP stessa.	GENERALE	NON ACCOLTA
2		La C.P.A. del Comune di Ravenna è estremamente parziale, monca delle ricerche prodotte da professionisti come il Prof. E. Cirelli, il Prof. A. Augenti.	Si ritiene infondata l'affermazione negli elaborati QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città e QC 04 - Schede dei siti archeologici: Frazioni</i> , sia nei testi delle schede che nelle "FONTI" vengono più volte citati il Prof. E. Cirelli e il Prof. A. Augenti. Sono inoltre presenti nella Bibliografia in calce al QC 01 - <i>Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio</i> .	GENERALE	NON ACCOLTA
3		Opportuno valutare nell'ottica di un principio precauzionale il vincolo dell'intera area del Centro Storico di Ravenna definito dalle mura medioevali.	Per i siti mappati noti nel centro storico di Ravenna, in attesa degli esiti del tavolo di confronto in corso tra Regione Emilia Romagna e MiBACT e in vista della redazione della specifica Carta delle potenzialità archeologiche del centro storico di Ravenna, in questa sede non si è proceduto a definire le categorie di tutela archeologica, salvo per le aree già sottoposte a tutela vigente. Pertanto, nelle Schede di Sito archeologico di Ravenna città, ad esclusione delle aree già vincolate, al campo 'Nuova Tutela' si riporta la dicitura 'da definire', a indicare che la nuova tutela dovrà definirsi di concerto con la Soprintendenza in sede di redazione della Carta delle potenzialità archeologiche del centro storico di Ravenna. Si ritiene tuttavia che l'intero centro storico, e quindi anche oltre il perimetro delle mura medioevali, sia già tutelato a livello precauzionale dalla norma generale (art. IV.1.13 c3) che impone che ogni intervento che comporti opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità sia sottoposto all'autorizzazione della Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) oppure assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.	GENERALE	GIA' POSSIBILE
4		Comprendere nel vincolo dell'intera area del Centro storico le aree contigue al centro e extraurbane di interesse (es abitato di Cesarea, zona di Portocoriano, via S. Alberto, Butrium, Basilica della Ca Bianca ecc)	Ciascuno dei citati ha una specifica tutela, secondo le categorie previste all'art. 21 del PTPR e nel PTCP. La categoria di tutela, scelta e condivisa con la Soprintendenza, è riportata nella scheda di sito. Si veda anche quanto detto al punto 3.	GENERALE	GIA' POSSIBILE
5		Le linee guida regionali prevedono che la documentazione a supporto della carta deve provenire da un'analisi la più ampia possibile prevedendo anche fonti riconducibili alla trasmissione orale seppure non supportate direttamente da una specifica documentazione cartacea (cap 3, art 3.1 e 3.2; cap4 artt 4.2.1 e 4.2.2)	Linee guida, par. 3.2, p. 94: " <i>Va da sé che anche informazioni da parte di appassionati di archeologia o storia locale, sia orali sia da fonti inedite, possono costituire un'utile segnalazione che attente verifiche attraverso fonti dirette possono confermare</i> ". Non sono obbligatorie e, qualora utilizzate, debbono essere supportate da un'analisi di sussistenza materiale.	GENERALE	NON ACCOLTA
6	022-CP001	RELITTO Carico dei Marmi L'ubicabilità è certa. Mancano riferimenti ai resti della Torre Gregoriana. <i>Resto del Carlino 03/07/85</i>	Tutte le diciture utilizzate all'interno delle schede, sono dedotte dagli strumenti terminologici dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) dal quale è possibile scaricare tutte le procedure e terminologie per redigere la scheda di sito archeologico (SI). Ad esempio la terminologia di incerta localizzazione viene data, come in questo caso perché non si conoscono le esatte coordinate della localizzazione del carico navale come riportato dallo stesso articolo del Carlino messo a documentazione dell'osservante. In riferimento alla Torre Gregoriana, si precisa che non è stata inserita in accordo con la SABAP, è stata definita non un reperto archeologico ma reperto architettonico .	CASALBORSETTI – scheda CP001	NON ACCOLTA
7	037-CL009	Classe – Non si tratta di una discarica, ma di un deposito di materiali pregiati. <i>"Contributo Arnaldo Roncuzzi del 2002 per un progetto di percorso di visita collegato all'apertura del Museo archeologico di Classe"</i>	Tutte le diciture utilizzate all'interno delle schede, sono dedotte dagli strumenti terminologici dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) dal quale è possibile scaricare tutte le procedure e terminologie per redigere la scheda di sito archeologico (SI).	CLASSE – scheda CL009	NON ACCOLTA
8	038-CL010	Classe – non si tratta di una cloaca bensì di un manufatto con captazione acqua di falda. <i>"Ravennanotizie" del 18/10/14</i>	Tutte le diciture utilizzate all'interno delle schede, sono dedotte dagli strumenti terminologici dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) dal quale è possibile scaricare tutte le procedure e terminologie per redigere la scheda di sito archeologico (SI). (Cloaca = termine latino che indica fognatura)	CLASSE – scheda CL010	NON ACCOLTA
9	048-CL020	Classe – L'area della basilica è identificata, ed è sottostante all'area attualmente occupata dall'edificazione delle villette CMC. <i>Planimetria della Soprintendenza</i>	Tutte le diciture utilizzate all'interno delle schede, sono dedotte dagli strumenti terminologici dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) dal quale è possibile scaricare tutte le procedure e terminologie per redigere la scheda di sito archeologico (SI). La scheda riporta comunque "grado ubicabilità" certo.	CLASSE – scheda CL020	NON ACCOLTA
10	050-CL022	Classe – la scheda del sito è incompleta	La Scheda di Sito ha carattere territoriale, ovvero deve perimetrare un contesto e definire per esso una specifica tutela archeologica. Classe è un "Polo Archeologico", perimetrato e vincolato. Nel complesso, si specifica che la CPA è stata sviluppata nell'ambito della cd. "archeologia del territorio" secondo le più attuali linee della ricerca archeologica e su cui la bibliografia, in ambito nazionale e internazionale, è molto ampia.	CLASSE – scheda CL022	NON ACCOLTA
11	088-RA015	Fabbrica dei Cristalli – Il sito è notissimo a gran parte dei ravennati appassionati di antichità della città. <i>Gruppo Facebook, Planimetria tratta dalle "Piante Panoramiche" di G. Savini.</i>	L'incarico per la redazione della CPA, dato precedentemente all'uscita delle linee guida, prevedeva la redazione della carta archeologica di tutto il territorio. Durante la redazione della stessa sono state emanate le linee guida che però non comprendono i centri storici, in quanto siti di natura più complessa. La redazione della CPA quindi, pur seguendo le linee guida, ha comunque previsto, come da incarico, anche la parte relativa al centro storico. Tale parte risulta quindi aggiuntiva e da implementare e completare successivamente l'emanazione delle specifiche linee guida del centro storico. Si demanda pertanto a tale implementazione della CPA. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA015 (pag. 14) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città.	CENTRO STORICO – scheda RA015	GIA' POSSIBILE
12	175-RA102	Giardini Pubblici – La descrizione contenuta nella scheda sembra manchevole delle informazioni contenute nell'immagine allegata all'osservazione. <i>"Classe e Ravenna" Anno X n.1 gennaio/febbraio 1994</i>	Come osservazione n.11 Quanto richiesto è già presente nella scheda RA102 (pag. 82) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città.	CENTRO STORICO – scheda RA102	GIA' POSSIBILE
13	ex210-RA137	S Marai in Palazzolo – Non è possibile eliminare un sito quando vi sono tutti i documenti che ne attestano l'esistenza <i>Planimetrie</i>	Il sito non è stato eliminato, sono state rinumerate le schede: la tabella del "catalogo dei siti" riporta erroneamente la dicitura "eliminato": la nuova scheda è la scheda SR003 (pag. 91) nell'elaborato QC 04 - <i>Schede dei siti archeologici: Frazioni</i>	SAN ROMUALDO – scheda SR003	GIA' POSSIBILE

ID	Numerazione relativa al documento allegato all'osservazione	Richiesta	Risposta	LOCALIZZAZIONE	ESITO
14	ex213-RA140	Via Popilia – non è pensabile che la via Popilia venga omessa dalla "Carta". "Ravenna" di V. Manzelli (presente nella bibliografia elencata nel QC 01 – <i>Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio.</i>), relazione A. Roncuzzi del febbraio 2004	Il sito non è stato eliminato, sono state rinumerate le schede: la tabella del "catalogo dei siti" riporta erroneamente la dicitura "eliminato": la nuova scheda è la scheda MD003 (pag. 64) nell'elaborato QC 04 - <i>Schede dei siti archeologici: Frazioni</i>	MADONNA DELL'ALBERO – scheda MD003	GIA' POSSIBILE
15	ex214-RA141	Acquedotto Romano – non è pensabile che i resti dell'acquedotto romano vengano omessi dalla "Carta". "Ravenna" di V. Manzelli (presente nella bibliografia elencata nel QC 01 – <i>Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio.</i>), foto	Il sito non è stato eliminato, sono state rinumerate le schede: la tabella del "catalogo dei siti" riporta erroneamente la dicitura "eliminato": la nuova scheda è la scheda MD001 (pag. 63) nell'elaborato QC 04 - <i>Schede dei siti archeologici: Frazioni</i>	MADONNA DELL'ALBERO – scheda MD001	GIA' POSSIBILE
16	CLASSE	Rivalutare tutta l'area archeologica recuperando presso la SABAP di Bologna tutta la documentazione ivi conservata	Il Polo archeologico di Classe è tutelato ai sensi del PTCP, PSC e in parte dal codice dei beni culturali e da decreti di vincolo. Il Ministero dei Beni culturali è l'unico titolato a decidere in merito agli ampliamenti, integrazioni o riduzioni delle tutele vigenti. Le specifiche schede della C.P.A. sono state redatte in stretta collaborazione con il funzionario della Soprintendenza di Bologna (Manzelli riportata fra le fonti in scheda).	CLASSE	NON ACCOLTA
17	251-A-RA178 DOC1	Caserma Via N. Bixio, Schizzo Ing Roncuzzi - Pozzo di scavo estramane importante quale unica rilevazione - Grafico della Subsidenza – Edifici romani – lapidi e strutture viarie. <i>Schizzo A. Roncuzzi</i>	Come osservazione n. 11. Si rileva tuttavia che, alla scheda RA054 (pag. 45) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città. Pur non essendo riportato lo schizzo riportato dall'osservante, viene riportato "omissis....il saggio, praticato a circa 70 m a O delle superstiti strutture di Port'Aurea, in aderenza alle mura, mise in luce a 5.50 m dal p.c. le fondazioni delle mura, rastremate nel fronte verso l'agro, poggiati su uno strato di macerie datato genericamente all'età romana e spesso circa 1.50 m."</i>	CENTRO STORICO – scheda RA054	GIA' POSSIBILE
18	252-A-RA179	Ex Macello – L'ubicabilità è certa	Tutte le diciture utilizzate all'interno delle schede, sono dedotte dagli strumenti terminologici dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) dal quale è possibile scaricare tutte le procedure e terminologie per redigere la scheda di sito archeologico (SI).	CAPOLUOGO- scheda RA124	NON ACCOLTA
19	253-A-RA180	Magazzini Standa - L'ubicabilità è certa, dalla documentazione in possesso risulta un'area continuativa di necropoli. "Corrado Ricci Nuovi studi e documenti" 1999, scheda A. Roncuzzi.	la scheda RA126 (pag. 101), nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città, riporta "ubicabilità certa" inoltre riporta omissis "in un'area sabbiosa elevata, si rinvenne un cospicuo numero di sepolture pertinenti ad una necropoli databile dal III al V sec. d.C., costituita da tombe di varie tipologie (in prevalenza sepolture in anfore, alla cappuccina, in cassa lignea o a semplice fossa terragna) quasi completamente prive di corredo."</i>	CAPOLUOGO-scheda RA126	GIA' POSSIBILE
20	254-A-RA181	Punto aggiunto in quanto non citato <i>Un contributo per la mappa archeologica di Ravenna di G. Bernabè</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA068 (pag. 56) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i> , si fa riferimento alle banchine del Padenna	CENTRO STORICO – scheda RA068	GIA' POSSIBILE
21	255-A-RA182	Ritrovamento – Punto aggiunto in quanto non citato. (Pk Casa di Cura San Francesco) <i>"Libro Aperto", Annali romagna 2011 articolo di A. Roncuzzi</i>	Questo punto non è stato ritenuto attendibile. Nel complesso, la ricostruzione delle banchine è rimandata alla fase di redazione della CPA urbana di Ravenna città	CAPOLUOGO	SI DEMANDA AD ALTRO
22	255-A-RA183	Banchine Padenna – Punto aggiunto in quanto non citato. (Banchine del Padenna a N-E di via Guerrini) <i>"Città e monumenti dell'Italia antica" a cura di L. Quilici</i>	Come osservazione n. 11. Si rileva tuttavia che nella scheda RA061 (pag. 50) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i> , si fa riferimento alle banchine del Padenna	CENTRO STORICO – scheda RA061	GIA' POSSIBILE
23	256-A-RA184	Necropoli dietro la chiesa S. Giovanni Evangelista e necropoli area Darsena <i>"La topografia della città di Ravenna e del suo territorio attraverso le testimonianze archeologiche" di G. Bermond Montanari, "Il Nuovo ravennate" articolo di M. G. Maioli, "Storia delle scoperte archeologiche di Ravenna e Classe" di P. Novara.</i>	Quanto richiesto è già presente nelle schede RA045 (pag. 36) e RA104 (pag. 83) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città.</i>	DARSENA – scheda RA045 E RA104	GIA' POSSIBILE
24	257-A-RA185	Necropoli Mausoleo di Teodorico <i>Carta C. Ricci e note A. Roncuzzi</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nelle schede RA045 (pag. 36) e RA148 (pag. 113) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città.</i>	DARSENA E CENTRO STORICO – scheda RA045 e RA148	GIA' POSSIBILE
25	258-A-RA186	Muro di protezione (Murazzo) <i>"Città e monumenti dell'Italia antica" a cura di L. Quilici</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nelle schede RA042 (pag. 35), RA046 (pag. 38) e RA099 (pag. 80) e nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città.</i>	CENTRO STORICO E CAPOLUOGO – schede RA042, RA046 e RA099	GIA' POSSIBILE
26	259-A-RA187	Ubicazione officine monetarie a Ravenna <i>Mappa da Fondo Cavalcoli, articolo incompleto "Sull'ubicazione delle officine monetarie a Ravenna" di R. Pasi</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA068 (pag. 56) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – scheda RA068	GIA' POSSIBILE
27	260-A-RA188	Domus/necropoli <i>"Viaggio nei siti archeologici della provincia di Ravenna" di G. Montevecchi (presente nella bibliografia elencata nel QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio.)</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA148 (pag. 113) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – scheda RA148	GIA' POSSIBILE
28	261-A-RA189	Scavo nella sede del centro meccanografico della Cassa di Risparmio di Ravenna. <i>"Viaggio nei siti archeologici della provincia di Ravenna" di G. Montevecchi (presente nella bibliografia elencata nel QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio.)</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA079 (pag. 69) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – scheda RA079	GIA' POSSIBILE
29	262-A-RA190	Rinforzi del bacino portuale <i>"Città e monumenti dell'Italia antica" a cura di L. Quilici</i>	.La fonte bibliografica (LILLI 1999) è stata consultata e presa in considerazione nello studio complessivo di QC. La fonte è esplicita: " non si provvede ad eseguire una documentazione stratigrafica dei vari siti indagati " (nota 112) e " la mancanza di una puntuale attribuzione funzionale di quelle strutture è all'origine di quell'oscillamento nell'interpretazione rilevabile nella bibliografia " (v. nota 111). Ne deriva che le strutture non sono ubicabili con precisione, né definibili con certezza come "rinforzi del bacino portuale".	CAPOLUOGO	NON ACCOLTA
30	262 BIS-A-RA190	Chiesa S. Pietro in Armentario <i>Rivista "Classe e Ravenna" n. 6-7 del 1998</i>	Quanto richiesto è già presente nella scheda SR002 (pag. 90) nell'elaborato QC 04 - <i>Schede dei siti archeologici: Frazioni.</i>	SAN ROMUALDO – scheda SR002	GIA' POSSIBILE

ID	Numerazione relativa al documento allegato all'osservazione	Richiesta	Risposta	LOCALIZZAZIONE	ESITO
31	263-A-RA191	Chiesa S. Andrea Gothorum <i>Rivista "Classe e Ravenna" n. 6-7 del 1998</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si presume zona ROCCA BRANCALEONE)	SI DEMANDA AD ALTRO
32	264-A-RA192	Scavi in via Sant'Alberto e area Torre dell'acquedotto <i>"Il Nuovo ravennate" articolo di M. G. Maioli</i>	Quanto richiesto è già presente nelle schede RA131 (pag. 104) e RA132 (pag. 105) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i> , si fa riferimento la necropoli e le terme	CAPOLUOGO – <i>schede RA131 e RA132</i>	GIA' POSSIBILE
33	265-A-RA193	Strada lastricata presso il Ponte Marino <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA036 (pag. 31) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – <i>scheda RA036</i>	GIA' POSSIBILE
34	266-A-RA194	S.Appollinare in vello <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – <i>Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio</i> "	CENTRO STORICO	NON ACCOLTA
35	267-A-RA195	Portico di edificio medievale in via Paolo Costa. <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nelle schede RA030 (pag. 28) e RA031 (pag. 28) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i> , si citano i ritrovamenti di pilastri.	CENTRO STORICO – <i>schede RA030 e RA031</i>	GIA' POSSIBILE
36	268-A-RA196	Muro epoca tardo antica in via Girolamo Rossi. <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA034 (pag. 30) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – <i>scheda RA034</i>	GIA' POSSIBILE
37	269-A-RA197	Strada lastricata in via Zanzanigola <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA027 (pag. 26) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – <i>scheda RA027</i>	GIA' POSSIBILE
38	270-A-RA198	Strada lastricata in via Carlo Cattaneo <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA021 (pag. 18) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – <i>scheda RA021</i>	GIA' POSSIBILE
39	271-A-RA198	Strada lastricata in via Pellegrino Matteucci <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA016 (pag. 14) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – <i>scheda RA016</i>	GIA' POSSIBILE
40	272-A-RA199	Lastriato di età medievale in via Paolo Costa. <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA017 (pag. 15) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – <i>scheda RA017</i>	GIA' POSSIBILE
41	273-A-RA200	Episcopio <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA093 (pag. 77) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO - <i>scheda RA093</i>	GIA' POSSIBILE
42	274-A-RA201	S. Simone de Muro <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona Porta Serrata e mura via S Vittore)	SI DEMANDA AD ALTRO
43	275-A-RA202	Fornace e scarti ceramici in piazza Caduti <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA143 (pag. 110) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i>	CENTRO STORICO – <i>scheda RA143</i>	GIA' POSSIBILE
44	276-A-RA203	Episcopio – domus tricoli <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA077 (pag. 72) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i> , si fa riferimento ad un tricolo	CENTRO STORICO – <i>scheda RA077</i>	GIA' POSSIBILE
45	277-A-RA204	Episcopio – domus que vocatur quinque accubita <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona Duomo)	SI DEMANDA AD ALTRO
46	278-A-RA205	S. Giorgio ad tabulam <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CAPOLUOGO (si indica zona via Darsena e via Antico Squero)	NON ACCOLTA
47	279-A-RA206	S. Barbara via di Roma <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – <i>Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio</i> "	CENTRO STORICO (si indica edificio occupato dagli uffici della provincia)	NON ACCOLTA
48	280-A-RA207	S. Maria ad farum <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Quanto richiesto è già presente nella scheda RA149 (pag. 113) nell'elaborato QC 03 - <i>Schede dei siti archeologici: Ravenna città</i> , si fa riferimento alla Chiesa di Santa Maria della Rotonda, già indicata precedentemente con S. Maria ad farum. NO fonti Cirelli	CAPOLUOGO - <i>scheda RA149</i>	GIA' POSSIBILE
49	281-A-RA208	Chiesa SS Giovanni e Paolo <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – <i>Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio</i> "	CENTRO STORICO chiesa angelo custode	NON ACCOLTA
50	282-A-RA210	S.Maria in Domo Ferrata <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO	SI DEMANDA AD ALTRO
51	283-A-RA211	S. Giovanni ad Naviculam <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona vicino San Giovanni Battista)	SI DEMANDA AD ALTRO
52	284-A-RA212	S. Teodoro ad Calchi <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO	SI DEMANDA AD ALTRO
53	285-A-RA213	S. Maria ad blachernas <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CAPOLUOGO (area scuola Garibaldi via Rubicone)	NON ACCOLTA
54	286-A-RA214	S. Maria ad Hortum <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona via U Bassi e via Ressi)	SI DEMANDA AD ALTRO
55	287-A-RA215	S. Maria ad Cereseo <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO	SI DEMANDA AD ALTRO
56	288-A-RA215	S. Severino <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO	SI DEMANDA AD ALTRO

ID	Numerazione relativa al documento allegato all'osservazione	Richiesta	Risposta	LOCALIZZAZIONE	ESITO
57	289-A-RA217	S. Maria della Pace Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	Viene indicata edificio compreso fra via Guaccimanni, Trento e Trieste	SI DEMANDA AD ALTRO
58	290-A-RA218	S. Maria di Luminaria (Maddalena) Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio"	CENTRO STORICO	NON ACCOLTA
59	291-A-RA219	S. Cipriano Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona vicino a Palazzo Teodorico)	SI DEMANDA AD ALTRO
60	292-A-RA220	S. Stefano al bagno dei Goti Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio"	CENTRO STORICO santo Stefano degli ulivi	NON ACCOLTA
61	293-A-RA221	SS. Mercuriale e Grazio Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica edificio vicino a Porta Nuova)	SI DEMANDA AD ALTRO
62	294-A-RA222	SS Filippo e Giacomo Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio"	CENTRO STORICO	NON ACCOLTA
63	295-A-RA223	S Stefano luniore Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.		NON ACCOLTA
64	296-A-RA224	S. Vincenzo ad Monetam Auream Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO	SI DEMANDA AD ALTRO
65	297-A-RA225	S. Rufillo Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. La localizzazione è indeterminata, pertanto non se ne può perimetrare una tutela. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO	SI DEMANDA AD ALTRO
66	298-A-RA226	San Domenico Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA008 (pag. 7) e RA041 (pag. 34) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - schede RA008 e RA041	GIA' POSSIBILE
67	299-A-RA227	Fornace per ceramica medievale Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA146 (pag. 111) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA146	GIA' POSSIBILE
68	300-A-RA228	Episcopio Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA094 (pag. 78) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA094	GIA' POSSIBILE
69	301-A-RA229	Edificio medioevale in piazza Arcivescovado Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA078 (pag. 64) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA078	GIA' POSSIBILE
70	302-A-RA230	Sepoltura via morigia – via D'Azeglio Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA057 (pag. 47) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA057	GIA' POSSIBILE
71	303-A-RA231	Sepoltura via Mentana Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA088 (pag. 75) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA088	GIA' POSSIBILE
72	304-A-RA232	S. Andrea Apostolo Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona vicino a Porta San Lorenzo e Porta Nuova)	SI DEMANDA AD ALTRO
73	305-A-RA233	Sepolture nel Palazzo di Teodorico Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Nella scheda RA108 si aggiungerà nel campo "bibliografia": CIRELLI 2008, n. 272. Ai fini della CPA, si precisa che l'area del Palazzo è tutelata ai sensi del D.lgs. 42/2004 e già perimetrata nel PSC, Tav. 3.1 Capoluogo-Centro storico, Sistema delle Dotazioni territoriali come "dotazione archeologica" (AR) e Tav. G1.2 Carta dei vincoli paesaggistici vigenti (luglio 2009) come "zona archeologica".	CENTRO STORICO - scheda RA108	ACCOLTA
74	306-A-RA234	Monastero di S. Mamante Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO	SI DEMANDA AD ALTRO
75	307-A-RA235	Sarcofago rinvenuto in via di Roma Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA090 (pag. 76) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO	GIA' POSSIBILE
76	308-A-RA236	Area Funeraria Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA022 (pag. 19) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO	GIA' POSSIBILE
77	309-A-RA237	Sepoltura nella moneta Aurea Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA068 (pag. 56) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO	GIA' POSSIBILE
78	310-A-RA238	S. Maria in Cosmedin Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Trattasi di bene architettonico ricordato dalle fonti documentarie e come tale trattato da Cirelli 2008. Non vi sono riscontri materiali archeologici e anche l'ipotesi di Bovini e Mazzotti sui mosaici tardoantichi non trova riscontri convincenti. Pertanto la Scheda di Sito NON è stata redatta nella CPA.	CENTRO STORICO	NON ACCOLTA
79	311-A-RA239	Torre di Palazzo Spreti Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio"	CENTRO STORICO	NON ACCOLTA
80	312-A-RA240	S. Agata del Mercato Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica edificio zona attuale mercato coperto)	SI DEMANDA AD ALTRO
81	313-A-RA241	Casa degli Anastagi Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli	Trattasi non di bene archeologico ma architettonico e come tale non riportato nella C.P.A. Si veda "DEFINIZIONE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA, dell'elaborato QC 01 – Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio".	CENTRO STORICO (si indica zona vicino San Giovanni Battista)	NON ACCOLTA

ID	Numerazione relativa al documento allegato all'osservazione	Richiesta	Risposta	LOCALIZZAZIONE	ESITO
82	314-A-RA242	Turris Manzaravenna <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona vicino San Francesco)	SI DEMANDA AD ALTRO
83	315-A-RA243	Turris Marigodosa <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona vicino via Guidone e Gessi)	SI DEMANDA AD ALTRO
84	316-A-RA244	Torre di S. Adalberto <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica zona vicino a chiesa S Agnese, piazza Kennedy)	SI DEMANDA AD ALTRO
85	317-A-RA245	S. Maria in Foris <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica via Pasolini)	SI DEMANDA AD ALTRO
86	318-A-RA246	S. Maria in Padriale <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CAPOLUOGO (area fra la Darsena e struttura ferroviaria)	NON ACCOLTA
87	319-A-RA247	S. Maria delle Mura <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica via Traversari)	SI DEMANDA AD ALTRO
88	320-A-RA248	S. Maria dei Fanti <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	dalla descrizione non si capisce dove potesse essere	SI DEMANDA AD ALTRO
89	321-A-RA249	Domus Arardi <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Si precisa comunque che, come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CENTRO STORICO (si indica S Agata, via Mazzini)	SI DEMANDA AD ALTRO
90	322-A-RA250	Sarcofago di T.C.F. Vittorino <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA117 (pag. 96) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA117	GIA' POSSIBILE
91	323-A-RA251	Struttura muraria: Palazzo di Teodorico <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA119 (pag. 97) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA119	GIA' POSSIBILE
92	324-A-RA252	Edificio tardo-antico <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA076 (pag. 61) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città, si parla di soglie e assi viari	CENTRO STORICO - scheda RA076	GIA' POSSIBILE
93	325-A-RA253	Strada lastricata <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA113 (pag. 94) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città, si parla dei sondaggi e di assi viari.	CENTRO STORICO - scheda RA113	GIA' POSSIBILE
94	326-A-RA254	Area Funeraria presso Porta S. Lorenzo <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA129 (pag. 103) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA129	GIA' POSSIBILE
95	327-A-RA255	Pavimento in mosaico Via Barbiani <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come osservazione n. 11. Quanto richiesto è già presente nella scheda RA039 (pag. 33) nell'elaborato QC 03 - Schede dei siti archeologici: Ravenna città	CENTRO STORICO - scheda RA039	GIA' POSSIBILE
96	328-A-RA256	Monastero di S. Stefano in Germinella <i>Da "Ravenna, archeologia di una città" di E. Cirelli</i>	Come da linee guida 2014, la C.P.A. deve riportare i siti archeologici dei quali si ha riscontro materiale e non solo documentario.	CAPOLUOGO (si indica Via S alberto e via del Mangano)	NON ACCOLTA
97	330-A-RA258	Necropoli di Classe <i>Elenco di A. Roncuzzi</i>	Il Polo archeologico di Classe è tutelato ai sensi del PTCP, PSC e in parte dal codice dei beni culturali e da decreti di vincolo. Il Ministero dei Beni culuturali è l'unico titolato a decidere in merito agli ampliamenti, integrazioni o riduzioni delle tutele vigenti. Le specifiche schede della C.P.A. sono state redatte in stretta collaborazione con il funzionario della Soprintendenza di Bologna (Manzelli riportata fra le fonti in scheda).	CLASSE	NON ACCOLTA
98	331-A-RA259	Classe – Porto di Ravenna <i>Mappa con appunti</i>	Il Polo archeologico di Classe è tutelato ai sensi del PTCP, PSC e in parte dal codice dei beni culturali e da decreti di vincolo. Il Ministero dei Beni culuturali è l'unico titolato a decidere in merito agli ampliamenti, integrazioni o riduzioni delle tutele vigenti. Le specifiche schede della C.P.A. sono state redatte in stretta collaborazione con il funzionario della Soprintendenza di Bologna (Manzelli riportata fra le fonti in scheda).	CLASSE	NON ACCOLTA
99	332-A-RA260	Scavi di Classe – Percorso di visita <i>A. Roncuzzi 2002</i>	Il Polo archeologico di Classe è tutelato ai sensi del PTCP, PSC e in parte dal codice dei beni culturali e da decreti di vincolo. Il Ministero dei Beni culuturali è l'unico titolato a decidere in merito agli ampliamenti, integrazioni o riduzioni delle tutele vigenti. Le specifiche schede della C.P.A. sono state redatte in stretta collaborazione con il funzionario della Soprintendenza di Bologna (Manzelli riportata fra le fonti in scheda).	CLASSE	NON ACCOLTA
100		Ing Roncuzzi, uno dei maggiori conoscitori del territorio non è stato minimamente considerato.	Nella C.P.A. fra le fonti indicate il nome dell'ing A. Roncuzzi compare oltre 70 volte.		GIA' POSSIBILE